



AMICI della BICI - Associazione Ciclo-Culturale
 NOVARA - via Perazzi 5e (c/o c.d. Quartiere S.Martino)
 tel. 328.0626261 il lunedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.00
info@amicidellabicinovara.it - www.amicidellabicinovara.it



Notizie 3 - anno 2011

1 5 0

Giornata FAI di Primavera



DOMENICA 27 MARZO (bici)

IL PROGRAMMA

- ore 08.15 Ritrovo presso il Piazzale "Penny Market" di Corso Risorgimento.
- ore 08.30 Partenza per imboccare, a Vignale, la pista ciclabile del *Canale Cavour* fino a **Galliate**. Proseguiremo poi per Romentino (sosta caffè), ed in seguito, *via Trecate*, su strada asfaltata, raggiungeremo **Cerano**.
- ore 10.30 Arrivo a **Cerano**. Visita ai monumenti con la collaborazione del **FAI**.
- ore 12.45 A Cerano sosta pranzo (libera).
- ore 14.00 Partenza per **Vespolate** *via Sozzago/Terdobbiate*, con sosta alla *Cascina Barzè*.
- ore 15.15 Arrivo a **Vespolate**. Visita ai monumenti con la collaborazione del **FAI**.
- ore 16.30 Rientro a Novara lungo la *strada Mercadante*.
- ore 18.00 Arrivo a **Novara**.

LE NOTE TECNICHE

Percorso di circa 60 km su strade prevalentemente asfaltate (tratto di sterrato circa 15 km) e piste ciclabili.

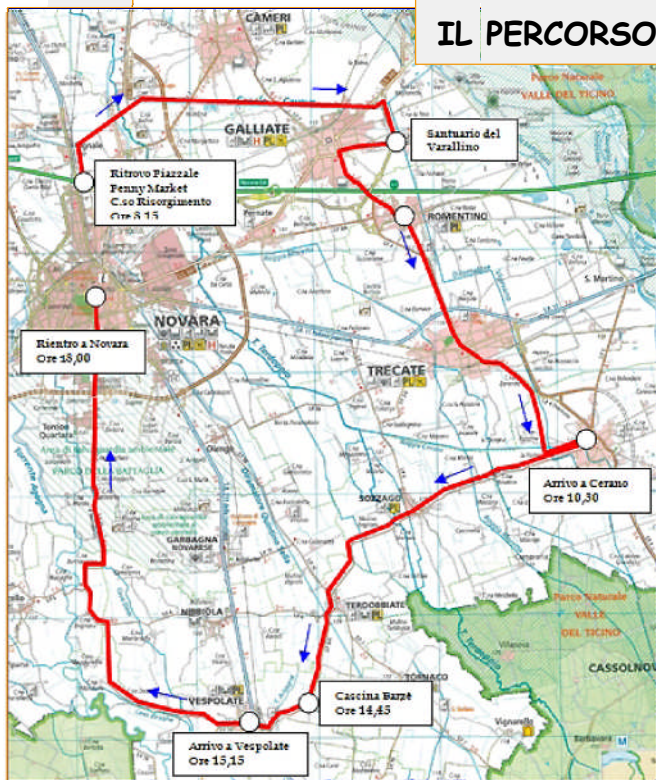
DIFFICOLTÀ: Facile.

Si raccomanda bici in ordine, gomme gonfie e camera d'aria di scorta.

La sede rimarrà aperta il giovedì prima della gita dalle 17.30 alle 18.30.

Capogita: direttivo AdB Novara.

IL PERCORSO



PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ

CERANO

Chiesa Parrocchiale Natività di Maria Vergine

L'attuale chiesa è stata costruita presumibilmente nel XV secolo, come indica la formella in cotto sulla parete esterna di destra dell'edificio, in cui è riportata la data 1449. Nel corso del XVII secolo viene ristrutturata con l'apporto di alcune modifiche come l'elevazione del campanile a 45 m. e la costruzione della cupola. Nel 1873, iniziano i lavori di prolungamento della chiesa che terminano nel 1880 con la nuova facciata di stile rinascimentale

ricca di medaglioni, frontoni e merlata di statue e balaustre e vetrate policrome. La chiesa è a tre navate, a croce latina, sormontata da una cupola ricca di stucchi del seicento, i capitelli e le cornici sono di ordine corinzio.

Di particolare importanza è da segnalare la presenza della tela ad olio "L'ultima cena" dipinta da Giovanni Battista Crespi, detto "Il Cerano".





Risale al XII secolo, in seguito nel corso del XVII secolo viene ristrutturato il coro e costruita la sacrestia. Nel 1690 viene eretto il campanile. La facciata attuale è a tre ordini con tetto a falde spezzate. L'interno è diviso in tre navate con transetto sporgente, coro quadrato, cupola e tiburio. Di rilevante importanza sono gli affreschi, le cui delicate figure poste sulla parete della navata sinistra, raffigurano la Madonna e due Santi.

Chiesa di S. Pietro

Convento francescano di S. Martino

I frati francescani, sono stati richiamati a Cerano nel 1880, dopo che avevano avuto una presenza significativa in paese dal 1483 fino all'inizio dell'Ottocento per promuovere il culto in onore del Beato Pacifico. I Francescani acquistano la chiesa di S. Martino e un nuovo convento viene costruito ex novo su progetto dell'architetto galliatese don Ercole Marietti. La chiesa è collegata al convento mediante un corridoio pensile a cavalcavia. Nel corso della prima guerra mondiale, il convento viene requisito per usi militari e nel 1918 i frati lo abbandonano definitivamente asportando gli arredi tra cui il coro ligneo della chiesa, tuttora in opera nel convento di Ornavasso, e l'altare marmoreo trasportato nella chiesa del sobborgo novarese di Veveri.



Fonti: pro loco e Comune di Cerano

VESPOLATE



Costruzione romanica del XI secolo è situata appena fuori dall'abitato, presso il torrente Arbogna, lungo l'antica strada che uscendo dal paese portava a Tornaco. Essa è un modesto edificio ad aula unica di forma quadrangolare con facciata rivolta ad oriente, costruito in rozza muratura di sasso e frammenti di cotto, decorato all'esterno da arcate cieche nella navata. L'abside semicircolare è ornata esternamente da trecenteschi archetti pensili a coppie, rimessi in luce con l'abbattimento della retrostante casa dell'eremita. Un campanile alto alcuni metri è collocato sul lato meridionale, alle spalle di una piccola cappella-ossario. Addossato alla parete nord, opposto al campanile, si trova un locale con funzione di sacrestia. La prima testimonianza scritta riguardo la Pieve risale al 1024, quando venne donata al Monastero di San Lorenzo in Novara da Pietro III, Vescovo della diocesi dal 993 al 1032. Il campanile, risalente al 1680,

fu costruito inglobando la parete dritta che chiudeva ad ovest la navata meridionale. A dispetto della sua modesta architettura, all'interno della chiesa sono conservate preziose testimonianze artistiche della pittura novarese dal XIV al XVI secolo, in particolare del XV secolo. Di grande pregio è il dipinto collocato nell'ancona posta sopra l'altare, che raffigura la Vergine con il Bambino fra San Giovanni Evangelista, San Giovanni Battista, San Gaudenzio e San Francesco; ai piedi della Vergine, in ginocchio, è il committente dell'opera, forse un membro della famiglia Cavallazzi, già feudatari della zona. Sopra l'ancona è rappresentata una bellissima Annunciazione ai cui lati si trovano alcuni stemmi araldici, uno dei quali appartiene ai Cavallazzi. Nei pressi dell'ossario è visibile una graziosa Madonna che allatta, mentre sulla parete di sinistra si trova un affresco con la Vergine in trono con il Bambino e alcuni Santi.

Pieve di San Giovanni Battista

Castello medioevale



Risale in gran parte al XV-XVI Sec., si erge su un rialzo di terreno al centro del borgo. L'intero complesso del maniero, è costituito da diversi edifici, tra i quali spicca la **rocca**, un alto palazzo di forma quadrangolare, edificato a metà del XIV secolo, sormontato a sud-ovest da una torre, costruita tra la fine del '400 e l'inizio del '500. La rocca era un tempo unita, per mezzo di una scala in muratura, al **torrione**, un edificio più basso, arricchito all'esterno da archetti pensili, fornito di un ponte levatoio, finestre e feritoie.

Cascina Barzè

Si trova sulla strada provinciale 8 per Tornaco, all'altezza del bivio per Terdobbiate., nei pressi del fontanile omonimo. Non si conosce se il nome del caseggiato sia dovuto a quello del fontanile o viceversa, oppure se derivi dalle caratteristiche idro-morfologiche dei terreni circostanti, definiti "barzosi", ossia che hanno difficoltà ad asciugarsi e che pertanto si mantengono sempre umidi. Nel dialetto l'edificio viene comunque chiamato "Ceregona". La proprietà conta 60 ettari (900 pertiche) di estensione e l'attività è dedita alla coltivazione del risone.

Fonti: <http://vespolate.altervista.org/paese/arte.php> / Assessorato al Turismo - Novara

A Novara, per chi fosse interessato, si potranno visitare, con la collaborazione del sabato 26 e domenica 27; ore 10.00-13.00 / 14.00-17.30:

- **Il Canale Cavour: l'Unità d'Italia e il disegno delle acque del novarese**
c/o Archivio Storico delle Acque e delle Terre Irrigue - Associazione Irrigazione Est Sesia - via Avogadro 7.
- **Asilo San Lorenzo di Novara** - Via Solferino - ang. via Regaldi.
- **Civico Istituto Musicale Brera di Novara** - Viale Verdi 6.

